

# **Confagricoltura condivisa la dell'assessore all'Agricoltura**

# **Piemonte: proposta regionale**

Mantenere invariati, per i primi due mesi della campagna di commercializzazione (da domani, mercoledì 1° aprile, fino al 31 maggio prossimo) gli accordi in vigore per quanto riguarda il conferimento del latte alle imprese di trasformazione, sia per le condizioni di conferimento/ritiro, sia per quanto riguarda gli aspetti economici.

È la proposta avanzata il 31 marzo dall'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa al Tavolo del Latte che si è svolto in videoconferenza, con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni agricole e dell'industria di trasformazione. La proposta è condivisa e sostenuta con forza da Confagricoltura Piemonte, "perché rappresenta un contributo importante alla stabilità del comparto".

L'organizzazione degli imprenditori agricoli, che ha partecipato alla videoconferenza per discutere della situazione e delle prospettive del comparto lattiero caseario con il responsabile dei produttori di latte Guido Oitana e il direttore regionale Ercole Zuccaro, accoglie convintamente l'invito dell'assessore Protopapa.

"Crediamo che in questo periodo emergenziale l'adesione alla proposta dell'assessore sia un atto di grande responsabilità per dimostrare la coesione del mondo agricolo e industriale – sottolinea Guido Oitana – e per garantire ai cittadini un prezzo certo per una serie di prodotti fondamentali per l'alimentazione. Se tutti insieme accoglieremo le indicazioni della Regione Piemonte potremo garantire serenità a un

importante comparto produttivo e stabilità dei prezzi al consumo in una difficilissima emergenza”.

Confagricoltura ricorda che in Piemonte le aziende produttrici di latte vaccino sono circa 1.750, concentrate in prevalenza nelle province di Cuneo e Torino, con un totale di circa 121.000 vacche allevate, per una produzione annua di circa 1.080.000 tonnellate di latte (1.080.000.000 di litri). Il fatturato del prodotto all'origine è di circa 430 milioni di euro.

---

## **Confagricoltura Piemonte: Un Patto per il Sistema Italia**

Confagricoltura è pronta a scrivere insieme al governo un Patto per il Sistema Italia. Lo ha dichiarato venerdì scorso il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**, alla riunione degli Stati Generali dell'Economia a Villa Pamphilj a Roma, dedicata al settore agroalimentare.

Le risorse messe a disposizione dall'Europa sono fondamentali per avviare un profondo cambiamento dell'economia in chiave di competitività, ma in questo momento servono anche interventi mirati. Per tornare a crescere, rilanciare la produttività che ristagna da oltre un decennio, occorre migliorare le infrastrutture, diffondere la digitalizzazione e le innovazioni tecnologiche, valorizzare la ricerca e la formazione come fattori chiave per lo sviluppo.

La ripresa economica richiede un immediato intervento per stimolare la domanda. Confagricoltura ha proposto al governo una riduzione delle aliquote IVA sui prodotti agricoli e del cuneo fiscale sul lavoro allo scopo di rilanciare i consumi.

La semplificazione burocratica merita una sottolineatura a parte. In un Paese che vuole essere all'avanguardia, i ritardi nella stesura di un decreto attuativo o di una circolare ministeriale bloccano l'erogazione di provvedimenti attesi da migliaia di cittadini e imprese in difficoltà. Ci auguriamo che il decreto sulla semplificazione annunciato dal governo consenta di fare reali e sostanziali passi in avanti verso l'efficienza amministrativa a tutti i livelli. Per quanto riguarda il settore agroalimentare – ha sottolineato il presidente di Confagricoltura – l'emergenza sanitaria ha indicato che l'Italia e l'Europa devono accrescere la sovranità alimentare: il 10% in più di produzione lorda vendibile dell'agricoltura significherebbe una maggiore produzione di 20 miliardi ed esportazioni agroalimentari che possono crescere di 15 miliardi.

Una svolta in chiave competitiva per il nostro settore, che necessita anche di accordi internazionali in grado di tutelare e valorizzare il Made in Italy. “La filiera agroalimentare può dare un significativo contributo alla ripresa economica duratura e sostenibile sotto il profilo sociale, ambientale e dell'efficienza energetica – ha concluso Giansanti – Per questo ribadiamo la necessità di un progetto di strategia da costruire insieme al premier Conte e i ministri competenti”.

---

## **Approvati i programmi operativi per il settore ortofrutta**

Con determinazione dirigenziale del Settore valorizzazione del sistema agroalimentare e tutela della qualità, l'Assessorato

all'Agricoltura, cibo, caccia e pesca della Regione Piemonte ha approvato i **programmi operativi delle nove organizzazioni dei produttori ortofrutticoli**.

Per il corrente anno, la spesa ammessa è di circa 19 milioni di euro, mentre l'aiuto complessivo si attesta sui 10 milioni di euro. Attualmente le organizzazioni di mercato dei produttori ortofrutticoli rappresentano 3 mila produttori ortofrutticoli operanti in Piemonte su oltre 16 mila ettari su di una superficie di 55.830 ettari coltivati.

“I fondi che verranno messi a disposizione potranno essere utilizzati per la pianificazione delle produzioni, per la stima ed il monitoraggio dei consumi, per il miglioramento della qualità dei prodotti freschi e trasformati nonché per l'incremento del loro valore commerciale – spiega l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**, che aggiunge: “Inoltre, sarà possibile finanziare azioni finalizzate alla promozione dei prodotti freschi e trasformati come anche l'attuazione di specifici programmi volti al rispetto dell'ambiente a cui si aggiunge l'importante aspetto della prevenzione e la gestione delle crisi di settore”.

In specifico gli interventi dei produttori piemontesi si concentreranno su alcune azioni concrete:

- messa a dimora di nuovi impianti frutticoli a carattere pluriennale;
- miglioramento degli impianti di conservazione e di confezionamento nei magazzini;
- attuazione di tecniche di coltivazione per il miglioramento della qualità dei prodotti (potatura e dirado manuale);
- attuazione di tecniche di coltivazione rispettose dell'ambiente (utilizzo di tecniche di confusione e utilizzo di insetti utili);
- ritiri dal mercato con destinazione prevalente alla

- distribuzione gratuita;
- personale per l'assistenza tecnica in magazzino (tecnici per la conservazione e per l'applicazione di sistemi di qualità) e per migliorare la commercializzazione dei prodotti (tecnici di marketing).
- 

## **PSR, contributi per la lavorazione e la vendita dei prodotti agricoli per contrastare i danni del Covid-19**

Entro il 30 settembre 2020 si potranno presentare le domande per ottenere contributi per il bando della misura 4.1.1 del Psr del Piemonte riservato al sostegno delle imprese agricole colpite dai danni della pandemia di Covid-19 che intendano realizzare interventi per lo stoccaggio e per la vendita diretta delle produzioni.

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli singoli.

Il sostegno prevede un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa, con un massimo di 40.000 euro. La spesa minima ammessa è di 20.000 euro; quella massima di 100.000 euro.

Gli interventi ammessi a contributo devono essere indirizzati a sostenere prioritariamente la realizzazione di investimenti finalizzati a stoccaggio, lavorazione e vendita di prodotti atti all'alimentazione umana.

CLICCA PER LEGGERE IL BANDO

---

## **Si è svolta l'assemblea di Confagricoltura Piemonte**

Si è svolta, giovedì 25 giugno a Crescentino (VC) nell'Agriturismo Greppi, l'Assemblea di Confagricoltura Piemonte.

Dopo l'approvazione del bilancio e la relazione del presidente **Enrico Allasia**, si sono registrati gli interventi dei delegati, incentrati sulle iniziative da adottare per uscire dalla situazione di crisi generata dalla pandemia di Covid-19.

L'assemblea si è svolta nel pieno rispetto delle normative di sicurezza, imposte dal periodo.

---

## **IoLavoro in Agricoltura: candidature per attività stagionali urgenti**

Iniziativa della Regione Piemonte per sostenere le imprese del settore agricolo nel reclutamento di personale

Le restrizioni alla mobilità delle persone dovute

all'emergenza Covid-19 stanno mettendo in crisi molti settori economici tra i quali quello agricolo: la **Regione Piemonte intende sostenere il comparto agricolo piemontese** con strumenti innovativi ed efficienti, offrendo un servizio qualificato di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro attraverso l'**Agenzia Piemonte Lavoro**. Avvalendosi dei propri **Centri per l'impiego** e del **portale web di matching on line** supporta le aziende nella ricerca di candidati disponibili a svolgere attività stagionali urgenti, quali ad esempio la raccolta di fragole, asparagi e primizie, le operazioni di primavera nelle vigne e l'avvio delle colture estive, in un quadro di assoluta trasparenza e legalità.

Le **imprese** alla ricerca di manodopera possono pertanto soddisfare le proprie esigenze rivolgendosi direttamente al Centro per l'impiego territorialmente competente oppure pubblicando in autonomia le proprie vacancy sul portale: riceveranno così automaticamente le candidature delle persone in cerca d'impiego che si saranno iscritte sul portale web.

Anche **gli enti e intermediari autorizzati, accreditati ai servizi per il lavoro**, possono operare in autonomia tramite il portale [www.iolavoro.org/agricoltura](http://www.iolavoro.org/agricoltura), caricando le offerte di lavoro e provvedendo a gestire direttamente il servizio di preselezione dei candidati per le proprie aziende clienti.

Alle offerte di lavoro possono candidarsi **disoccupati, inoccupati e quanti intendono integrare il proprio reddito**. Un'altra informazione importante riguarda chi percepisce l'indennità di disoccupazione **Naspi** o il **Reddito di cittadinanza**, potrà mantenere il proprio status e non subirà decurtazione del trattamento economico nei limiti e nelle modalità previste dalla legge.

“Questa iniziativa portata avanti dall'Agenzia Piemonte Lavoro attraverso i Centri per l'Impiego – spiega l'assessore regionale al Lavoro, **Elena Chiorino** – è particolarmente

significativa in quanto è assolutamente in linea con quanto vado sostenendo da settimane. Per salvare i nostri raccolti occorre puntare prima di tutto sui tanti lavoratori italiani e piemontesi che hanno perso il lavoro e che sarebbero ben disponibili a reinventarsi in questo settore e anche sui tanti i beneficiari del reddito di cittadinanza che, al momento, non hanno ancora trovato sbocco occupazionale, come da mesi andiamo denunciando nell'indifferenza più totale del governo". "Credo che, prima di pensare di coinvolgere lavoratori stranieri e prima di avventurarsi in ipotesi di regolarizzazioni di clandestini tanto assurde quanto improponibili, sia nostro dovere dare la priorità ai nostri connazionali che, in troppi casi, sono stati letteralmente messi alle corde dall'emergenza causata dall'epidemia. Lavorare nei campi, visto il distanziamento sociale assolutamente praticabile e l'ambiente all'aria aperta, è anche un impiego sicuro dal punto di vista sanitario. Pertanto mi auguro davvero che siano in parecchi a poter sfruttare questa importante opportunità".

"La Regione mette a disposizione uno strumento utile per questa emergenza – ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** – ma pratico anche per la futura gestione del lavoro in agricoltura, che permetterà di trovare e offrire lavoro superando molti ostacoli burocratici. L'obiettivo è presentare opportunità lavorative e al tempo stesso rispondere alle richieste urgenti di manodopera pervenute dalle nostre aziende agricole piemontesi".

"Sono oltre 8.000 le imprese agricole piemontesi – ha affermato il direttore di Agenzia Piemonte Lavoro, **Federica Deyme** – che hanno necessità di far fronte alla raccolta delle loro produzioni in questi tempi di emergenza sanitaria, l'Agenzia Piemonte Lavoro ha organizzato un qualificato servizio di intermediazione tra domanda e offerta avvalendosi dei propri Centri per l'impiego e del portale web, destinato alle imprese agricole che hanno necessità di reperire



manodopera e alle persone che hanno bisogno di un'occupazione. Tutti i servizi offerti sono completamente gratuiti sia per le aziende sia per le persone in cerca d'impiego”.

Informazioni dettagliate e dati statistici sui siti:

[www.agenziapiemontelavoro.it](http://www.agenziapiemontelavoro.it)

[www.iolavoro.org/agricoltura](http://www.iolavoro.org/agricoltura)

[www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)

---

## **Brexit, Confagricoltura Alessandria: agricoltura italiana ed europea a rischio dazi senza un accordo**

La prospettiva in assoluto più negativa per il settore agricolo italiano ed europeo sarebbe quella di un mancato accordo con il Regno Unito, con il conseguente ripristino dei dazi doganali e dei controlli alle frontiere dal 1° gennaio dell'anno venturo”.

Così il presidente di Confagricoltura Alessandria, **Luca Brondelli di Brondello**, in vista della riunione del Consiglio europeo che si terrà il 15 e 16 ottobre. Nell'occasione, i capi di Stato e di governo dell'Unione faranno il punto sul negoziato sulle future relazioni commerciali con il Regno Unito.

“Senza un accordo – sottolinea Brondelli – i mercati agricoli Ue sarebbero esposti a una grave condizione di instabilità,

tenuto conto che oltre il 70% delle importazioni agroalimentari del Regno Unito arriva dagli Stati membri dell'Unione. I controlli penalizzerebbero, in particolare, i prodotti più deperibili. Il tempo è limitato, ma è ancora possibile raggiungere un'intesa fondata sull'assenza di contingenti e dazi doganali, in modo da consolidare gli attuali flussi commerciali bilaterali".

"Sarà di fondamentale importanza – puntualizza il presidente di Confagricoltura Alessandria Brondelli – l'equivalenza delle regole in materia di criteri di produzione, sicurezza alimentare, protezione delle risorse naturali e benessere degli animali, anche nell'ottica dell'applicazione del Protocollo sulla Repubblica d'Irlanda e l'Irlanda del Nord". L'eventuale difformità, infatti, imporrebbe un rigoroso controllo sui prodotti in transito nell'Irlanda del Nord e destinati agli Stati membri, per non infrangere il corretto funzionamento del mercato unico europeo. Per l'Italia è anche essenziale il riconoscimento e la tutela dei prodotti a indicazione geografica protetta, che incidono per oltre il 30% sulle nostre esportazioni agroalimentari destinate al mercato britannico".

Brondelli conclude: "Ci auguriamo che dal Consiglio europeo arrivi l'indicazione per una positiva conclusione delle trattative con il Regno Unito; tuttavia dobbiamo prepararci a tutti gli scenari. In caso di mancato accordo, dovrebbe partire dai capi di Stato e di governo l'invito ai ministri dell'agricoltura di attivare tutte le misure possibili, con finanziamenti adeguati, per reagire alla scontata instabilità dei mercati che andrebbe ad aggiungersi alle difficoltà determinate dalla pandemia".

---

# **Confagricoltura Piemonte: investire in ricerca e sviluppo per il mais**

*E' fondamentale il rilancio della produzione di granoturco, per rafforzare la filiera e fornire all'industria di trasformazione locale materie prime di qualità per la realizzazione di specialità alimentari sempre più apprezzate dai consumatori".*

**Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte**, valuta positivamente le decisioni assunte dal tavolo tecnico ministeriale che si è riunito di recente a Roma, nel quale Confagricoltura ha sostenuto la necessità di potenziare il comparto maidicolo, con strumenti di sostegno che vanno da un diverso utilizzo dei fondi europei all'incentivazione delle coltivazioni attraverso un'adeguata premialità, alla diffusione di pratiche produttive innovative.

*"È necessario rafforzare ricerca, innovazione e assistenza tecnica", sostiene il direttore di Confagricoltura Piemonte **Ercole Zuccaro**, aggiungendo che "l'Università di Torino ha sempre dedicato grande attenzione alla ricerca e alla sperimentazione sul granoturco: con i fondi che l'Europa mette a disposizione per migliorare la sostenibilità delle produzioni occorre individuare percorsi produttivi per specialties in filiera e per rispondere alle sfide ambientali; inoltre è necessario aprirsi senza pregiudizi all'analisi e alla verifica in campo delle potenzialità delle NBT (New breeding technique), cioè cisgenesi e genome editing".*

**La coltivazione del granoturco registra una progressiva riduzione degli ettari investiti** che, in 15 anni, si sono praticamente dimezzati, favorendo la crescita delle importazioni nel nostro Paese.

Le aziende maidicole italiane sono circa 100.000 e investono meno di 600.000 ettari. Il **Piemonte** – precisa Confagricoltura – offre un contributo di primo piano alla produzione nazionale, con **15.526 aziende e 137.655 ettari di superficie coltivata**. *“Si tratta di un dato importante – sottolinea Enrico Allasia – ma nel 2010 le aziende erano 22.896 e gli ettari 170.913. La coltivazione ha subito una pesante battuta d’arresto e per questo occorre provvedere a rilanciarla, per non mettere a rischio le nostre produzioni alimentari di qualità”*.

---

## **Confagricoltura Piemonte: clima ed emergenza sanitaria condizionano l’annata agraria**

L’andamento dell’annata agraria che si chiude l’11 novembre analizzato in una conferenza stampa on-line di Confagricoltura Piemonte, con gli interventi di presidente e direttore regionale di Confagricoltura Enrico Allasia ed Ercole Zuccaro, dell’assessore regionale all’agricoltura Marco Protopapa, del presidente di Unioncamere Piemonte Gian Paolo Coscia, del presidente di ANBI Piemonte (l’associazione che rappresenta i consorzi irrigui e di bonifica) Vittorio Viora, del presidente dell’Ente Risi Paolo Carrà, del presidente nazionale dell’UNCEM (Unione dei comuni montani) Marco Bussone e del componente della Giunta nazionale Confagricoltura Luca Brondelli di Brondello.

Confagricoltura evidenzia un andamento positivo delle produzioni vegetali, con prezzi in rialzo – ma non ancora a

livelli ottimali – per i cereali. Raccolto non abbondante per la frutta, ma con produzioni di alta qualità. Ottima la vendemmia. L'emergenza Covid-19 manda in crisi il comparto zootecnico: prezzi cedenti per polli, suini, latte e per la carne di razza Piemontese. Scarso il raccolto di miele.

**L'inverno tiepido, il più caldo degli ultimi 63 anni**, con precipitazioni leggermente inferiori alla media, non ha favorito la ripresa vegetativa. Anche in primavera le temperature sono state superiori alla media e le piogge leggermente inferiori alla media. Aprile e maggio hanno fatto registrare alcune precipitazioni eccezionali. L'estate è trascorsa calda con temperature un po' sopra la media, con precipitazioni abbondanti, alcune delle quali anche di fortissima intensità, specialmente nel mese di agosto, con venti forti e violente grandinate che in ogni caso non hanno compromesso i raccolti. L'autunno, a parte **l'alluvione del 2-3 ottobre**, ha finora fatto registrare temperature più o meno in media, così come le precipitazioni, con scarsi passaggi di perturbazioni atlantiche.

Per quanto riguarda l'andamento delle produzioni vegetali – chiarisce Confagricoltura – il raccolto di **grano** tenero è stato scarso (dal 10 al 15% in meno rispetto al 2019), con prezzi in rialzo da settembre, a livello soddisfacente. Produzioni in calo anche per l'**orzo**, che in alcune zone registra perdite di rese del 20-30%. Ottime qualità e produzioni abbondanti per il **mais**, con prezzi in rialzo. Annata difficile per il **riso**: le zone di produzione – spiegano i tecnici di Confagricoltura Piemonte – sono state colpite da una violenta grandinata il 24 settembre, al confine tra Pavia e Novara, e delle fortissime piogge cadute il 2 e 3 ottobre: la produzione sarà inferiore di circa il 10 – 15% rispetto l'anno scorso. Il raccolto è di buona qualità e i prezzi sono interessanti. Buona la produzione di leguminose, con prezzi incoraggianti per la **soia**.

Nel comparto frutticolo produzioni in calo, fino al 40% in meno rispetto al 2019, per **pesche e nettarine**, con qualità e prezzi soddisfacenti. Bene anche **albicocche e susine**, mentre per il **kiwi** continuano a registrarsi problemi fitosanitari agli impianti; i danni da gelo primaverile hanno ridotto la produzione. Soddisfacente la produzione di **nocciole**, ma con prezzi cedenti rispetto all'anno scorso. Buono il raccolto di **castagne** e di **piccoli frutti**; tiene la produzione di **fragole**, con la diffusione di coltivazioni fuori suolo.

Interessante la **produzione orticola**, con vistosi incrementi dei consumi e dei prezzi. Buona la campagna 2020 del peperone di Carmagnola, seppur con una produzione leggermente in calo rispetto all'anno scorso.

Annata eccellente, favorita dal buon clima estivo, per le coltivazioni **foraggere** e per i pascoli montani.

Ottima la **vendemmia**, con produzioni nella media e qualità eccellente, soprattutto per i vini rossi.

Sul fronte gli allevamenti zootecnici Confagricoltura evidenzia che sono aumentate le produzioni di carne avicole. Dopo l'innalzamento dei prezzi in primavera per il lockdown, a settembre il prezzo dei **polli** da carne era in flessione del 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2019. Buona anche la produzione di **uova** di galline, in aumento di quelle allevate a terra.

Per quanto riguarda i bovini da carne l'emergenza sanitaria Covid-19 ha impattato pesantemente sui consumi e sui prezzi. Con il blocco del canale della ristorazione i danni maggiori si sono registrati nel comparto degli **allevamenti di razza Piemontese**: i bovini sul mercato all'ingrosso hanno ridotto di circa il 40% il prezzo rispetto all'anno precedente.

In difficoltà – fa rilevare Confagricoltura – anche il mercato del **latte** bovino: anche in questo caso l'emergenza sanitaria ha fatto diminuire il consumo di latte fresco e i produttori

hanno perso circa il 20-25% del prezzo rispetto all'anno scorso.

In crisi anche il mercato dei **suini**: oggi gli allevatori producono ben sotto i costi di produzione. Scarsa la produzione di **miele**, a causa del meteo instabile e delle conseguenti fioriture intermittenti nel periodo primaverile.

**L'emergenza sanitaria ha acuito le difficoltà del settore primario**, già fortemente indebolito. Le produzioni zootecniche hanno subito un **calo generalizzato della domanda**, in particolare per quanto riguarda carne suina e bovina e latte fresco, a causa del prolungato lockdown primaverile. Il colpo – spiegano i dirigenti di Confagricoltura Piemonte – è stato accusato pesantemente anche dal comparto vitivinicolo, che oggi fa registrare giacenze in cantina superiori al livello fisiologico e guarda con preoccupazione ai prossimi mesi, periodo tradizionale di feste che quest'anno si terranno sicuramente in forma limitata.

In questo contesto – rileva Confagricoltura – diventa **indispensabile favorire la competitività delle imprese, consolidare le strutture aziendali, non trascurare gli investimenti in innovazione e sviluppo, assicurare una promozione coordinata del nostro agroalimentare in Italia e all'estero.**

Per Confagricoltura la Regione e il Governo nazionale dovranno impegnarsi su questo su questi obiettivi, per dar modo alle imprese di poter ripartire con fiducia non appena le condizioni lo permetteranno. In questa situazione diventa perciò **indispensabile sfruttare tutte le risorse a disposizione, a partire da quelle del programma di sviluppo rurale** che continua a manifestare forti deficit per quanto riguarda la capacità di spesa: la chiusura del periodo di programmazione è fissata al 31 dicembre e anche se sarà possibile effettuare successivamente i pagamenti già impegnati, al 30 settembre erano stati erogati soltanto il 55%

dei fondi a disposizione per il periodo 2014-2020. Confagricoltura Piemonte ha già manifestato alla Regione le preoccupazioni degli imprenditori agricoli, chiedendo di accelerare la conclusione delle istruttorie avviate e la liquidazione dei contributi alle aziende.

Per quanto riguarda la prossima programmazione Confagricoltura ha avanzato alla Regione una serie di proposte, che puntano al rafforzamento delle imprese e al sostegno a progetti immediatamente cantierabili, che per fortuna ci sono.

Per l'organizzazione degli imprenditori agricoli è **necessario uno sforzo comune, nel quale deve prevalere il senso di responsabilità per far ripartire, proprio con l'agroalimentare, la nostra economia** in modo da far crescere l'occupazione e assicurare una giusta remunerazione per gli agricoltori che operano sul territorio.

Confagricoltura rivolge inoltre un appello alle istituzioni per la difesa e la salvaguardia del territorio, evidenziando due emergenze.

La prima: **sono sempre più gravi i danni provocati dai selvatici, cinghiali in particolare, alle coltivazioni agricole:** la proliferazione eccessiva di questa specie va contenuta in ogni modo.

Infine l'ultima alluvione di inizio ottobre ha purtroppo confermato che il clima sta cambiando e che è necessario fronteggiare questa emergenza con un impegno concreto: **bisogna assicurare un'adeguata manutenzione a fiumi e torrenti, favorire il ripristino delle reti irrigue minori, investire per la creazione di invasi.** Per Confagricoltura è tempo di superare i blocchi ideologici che paralizzano gli interventi sul sistema idrogeologico per favorire una vera tutela dell'ambiente naturale e delle attività agricole che sono il vero presidio del territorio.



---

# Agricoltura, più risorse per i danni dei selvatici

Il fondo per il risarcimento dei danni prodotti dai selvatici alle colture agricole verrà incrementato di 875 mila euro; potrà quindi contare nel 2019 su 1,875 milioni di euro.

Un altro milione di euro verrà utilizzato per accrescere le risorse per i sistemi informatici del settore, il Siap, in modo da velocizzare l'attuazione del Psr (Programma sviluppo rurale). Lo ha comunicato l'assessore all'agricoltura **Marco Protopapa** nella seduta odierna sull'assestamento di bilancio della prima Commissione, presieduta da **Carlo Riva Vercellotti**. Gli incrementi sui due capitoli non prevedono oneri aggiuntivi, ma sono stati realizzati riequilibrando le spese del settore.

L'assessore **Protopapa** ha parlato dei danni provocati dai selvatici come di una vera emergenza: "Un problema che peggiora col passare del tempo, con situazioni drammatiche, difficili da prevedere in queste dimensioni, non solo per le colture, ma anche per gli incidenti stradali". I danni alle colture rendicontati ammontano a 8,2 milioni fino al 2018, la loro copertura totale è prevista nel bilancio pluriennale 2019-2021.

Chiarimenti e richieste di dati sul fenomeno sono venuti da molti consiglieri: **Angelo Dago** (Lega) ha chiesto il dato complessivo sui danni dei selvatici di competenza dei diversi assessorati. **Riva Vercellotti** (Fi) ha chiesto il dato storico dei rimborsi negli ultimi 10 anni, "anche legandolo alle

minori risorse destinate alle province per il contenimento dei selvatici". Impegni per il contenimento dei selvatici sono stati chiesti da **Sarah Disabato** (M5s), che ha sottolineato come aumentino i costi dei risarcimenti mentre non vengono finanziati i capitoli per la prevenzione. Sul contenimento l'assessore ha garantito impegno e risorse. Chiarimenti sul tema sono stati richiesti anche da **Alberto Avetta** (Pd).

**Domenico Ravetti** (Pd) ha espresso all'assessore il consenso del suo gruppo alle sue proposte d'assestamento in agricoltura: "Non abbiamo rilievi da fare, è una impostazione utile per affrontare i diversi problemi".

**Ivano Martinetti** (M5s) ha chiesto sostegno per le enoteche regionali, penalizzate in assestamento.

L'assessore ha spiegato che il calo delle risorse (-50 mila euro) rientra nel riequilibrio dell'assestamento. La minore assegnazione di fondi alle enoteche può essere in parte compensata dalle risorse messe a disposizione sulla misura 16.4 del PSR, che è in avanzata fase di istruttoria, sulla quale sono stati presentati 32 progetti per un massimo di 100.000€ per progetto stesso.

Nel dibattito sono anche intervenuti **Sean Sacco** (M5s) e **Riccardo Lanzo** (Lega).